

Villa D'Agri L'appello alla politica: «Non mettere in liquidazione le nostre imprese»

Chiuse 28 attività produttive

Campanello d'allarme lanciato dal sindaco durante il convegno di Confcommercio

VILLA D'AGRI - «La preoccupazione è per la chiusura di 28 attività produttive rispetto all'apertura di 20». È il dato snocciolato dal primo cittadino del comune di Marsicovetere, Claudio Cantiani nell'apertura dei lavori dell'incontro organizzato da Confcommercio - imprese per l'Italia, svoltosi giovedì sera nella sala consiliare del centro valdagrino. Un campanello d'allarme che denuncia «una situazione di sofferenza che stanno vivendo le micro, piccole e medie imprese del commercio e dell'artigianato» con la recessione che «picchia duro» e la disoccupazione che cresce. Al centro una pressione fiscale inaccettabile, seguita da «un'eccessiva burocrazia» come ha aggiunto il sindaco - che penalizza molto le attività». Ed è per questo l'appello lanciato dal presidente di Confcommercio, Fausto De Mare alla politica di «non mettere in liquidazione le nostre imprese». Una voce unitaria di Rete Imprese Italia, il soggetto di rappresentanza unitario del mondo delle Pmi e dell'im-

presa diffusa promossa dalle cinque maggiori organizzazioni dell'artigianato, del commercio, dei servizi e del turismo - Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti - alle future forze governative, indipendentemente dallo schieramento politico, ad ascoltare e a puntare sulla ripresa e di investire nello sviluppo, con la richiesta di opportunità e strumenti per tornare a crescere. Riprendendo le parole del presidente di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli «senza impresa non c'è futuro e non c'è salvezza dell'Italia», De Mare ha chiosato di «ripartire immediatamente perché il futuro dell'Italia è legato alle piccole e medie imprese». Un «bollettino di guerra» è stato l'intervento del presidente del collegio dei revisori dei conti della Confcommercio, Sara Grieco, elencando dati alquanto angoscianti come il saldo della nati - mortalità delle imprese nell'anno 2012

(gennaio-settembre). Su un totale di 60.937 registrate in Basilicata (di cui 39.051 Potenza e 21.886 Matera), sono cessate 625 (-586 a Potenza e -39 a Matera). Insomma un quadro non certo roseo quello delineato durante l'incontro che ha colpito non di poco il folto pubblico (rappresentanti delle associazioni di categoria e gli imprenditori) presente, confermando la profondità della crisi. Comunque il messaggio chiaro lanciato alla politica che cominci ad «ascoltare perché se muoiono le imprese morirà tutto il Paese». Ed alla protesta si è passati alle proposte strategiche con l'illustrazione da parte del consulente aziendale della Confcommercio di Potenza, Gianni Cassella del documento «Le nostre Regioni», una vera e propria agenda di priorità per lo sviluppo e la crescita del Paese. A seguire anche un intervento sullo «Suap (Sportello unico attività produttive), strumento per snellire la burocrazia, dell'assessore alle Attività Produttive del Comune di Marsicovetere, Marzo Zipparrì. A concludere i lavori il segretario della Cgil Potenza, Enzo Iacovino sugli «effetti della crisi sull'occupazione».

Angela Pepe

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra il
convegno
organizzato
da
Confcommerci
A lato un
negozio che
ha chiuso per
fallimento